

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Futuro Attivo

*Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo
Fondo Pensione*

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 5008
(art. 13 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005)

Documento approvato il 17 marzo 2026

1. Premessa
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione
4. Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo
5. Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti
6. Informativa sulla sostenibilità
7. Modifiche apportate al documento

1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Piano Individuale Pensionistico (in seguito anche “**PIP**”) FUTURO ATTIVO intende attuare per ottenere, dall’impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il Documento, redatto in conformità alla deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 che definisce le regole di *governance* in materia di investimenti, indica gli obiettivi che il PIP FUTURO ATTIVO mira a realizzare con riferimento sia all’attività complessiva sia a quella delle singole linee di investimento, appresso definite.

Caratteristiche generali di Futuro Attivo

FUTURO ATTIVO - Piano individuale Pensionistico - Fondo Pensione è una forma di previdenza finalizzata all’erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito “Decreto”).

FUTURO ATTIVO è iscritto al n. 5008 dell’Albo tenuto dalla COVIP; il PIP FUTURO ATTIVO è stato originariamente istituito da Fata Vita S.p.A. e con provvedimento del 13/04/2007 la COVIP ha approvato il regolamento del PIP. L’impresa di assicurazione Genertel S.p.A. (di seguito anche “**Società**”), esercita l’attività di gestione del PIP con effetto dal 1° luglio 2024.

Le risorse di FUTURO ATTIVO sono gestite, su delega della Società, da “Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio”, in forma abbreviata “Generali AM SGR S.p.A.” società facente parte del Gruppo Generali.

Destinatari

FUTURO ATTIVO è una forma previdenziale rivolta a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

FUTURO ATTIVO è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita, operante in regime di contribuzione definita (l’entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti). Le risorse delle forme pensionistiche complementari attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita istituite da Genertel S.p.A. costituiscono patrimonio separato e autonomo all’interno della Società stessa.

2. OBIETTIVI DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'obiettivo complessivo della politica di investimento di FUTURO ATTIVO è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

FUTURO ATTIVO ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Nella tabella che segue, si riporta la linea di investimento definita per il PIP Futuro Attivo:

<i>Denominazione</i>	<i>Categoria</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Garanzia</i>	<i>Sostenibilità</i>
PREVIDENZA CONCRETA Gestione Speciale per la previdenza	Garantito	Gestione interna separata	<i>Sì</i>	<i>No</i>

2.1 - ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E I SUOI BISOGNI PREVIDENZIALI

FUTURO ATTIVO è aperto all'adesione indistinta di chiunque voglia aderirvi. Non è pertanto possibile determinare, a priori, le caratteristiche socio-demografiche della popolazione del fondo.

Per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

2.2 - DEFINIZIONE DELLE PRESTAZIONI OBIETTIVO E DELLE LINEE DI INVESTIMENTO

FUTURO ATTIVO ha definito, come sopra indicato, la seguente linea di investimento caratterizzata da una propria combinazione di rischio e di rendimento.

GESTIONE SEPARATA PREVIDENZA CONCRETA

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: la gestione mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine, in coerenza con la lunghezza media di un piano pensionistico e in relazione al mantenimento del potere di acquisto del capitale investito. L'adesione alla gestione separata è indicata per coloro che hanno una bassa propensione al rischio. La presenza di una garanzia di risultato, illustrata nel par. 3.1, impone inoltre di pianificare un obiettivo di rendimento di medio periodo coerente con gli impegni tecnici.

Orizzonte temporale di investimento: medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

Nella valutazione del dato riferito all'orizzonte temporale, occorre considerare che per la gestione Previdenza Concreta le prestazioni da erogare sono assistite da una garanzia di risultato (cfr. par. 3.1).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1,36% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando nell'arco temporale un tasso di inflazione atteso pari all'2,00%).

Si evidenzia che, in considerazione delle particolari regole contabili previste per la gestione separata (c.d. criterio del costo storico, appresso specificato) e della garanzia offerta, non è possibile effettuare una stima significativa della variabilità del rendimento medio annuo atteso e della probabilità di *shortfall*, nell'orizzonte temporale.

Politica ESG: la gestione separata **integra** aspetti ambientali e sociali.

3. CRITERI DA SEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

3.1 - POLITICA DI INVESTIMENTO DELLA GESTIONE SEPARATA PREVIDENZA CONCRETA

Garanzia

Garanzia per le adesioni fino al 27 novembre 2014

La garanzia prevede che la posizione individuale, derivante dagli investimenti effettuati in Gestione Separata fino al 30 marzo 2018, in base alla quale sarà calcolata la prestazione, si rivaluta in base al tasso annuo di interesse minimo pari al minor valore tra il 2,00% ed il tasso di interesse massimo applicabile stabilito dall'IVASS in vigore all'ultima ricorrenza annuale. Le rivalutazioni riconosciute vengono consolidate di anno in anno. Sugli investimenti effettuati nella Gestione Separata dal 31 marzo 2018 è previsto un rendimento annuo minimo garantito pari allo 0,00%.

Per ulteriori dettagli, cfr. Nota Informativa, "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", punto 3.

Garanzia per le adesioni dal 28 novembre 2014 e fino al 29 giugno 2015

La garanzia prevede che la posizione individuale, derivante dagli investimenti effettuati in Gestione Separata fino al 30 marzo 2018, in base alla quale sarà calcolata la prestazione, si rivaluta in base al tasso annuo di interesse minimo pari al minor valore tra l'1,00% ed il tasso di interesse massimo applicabile stabilito dall'IVASS in vigore all'ultima ricorrenza annuale. Le rivalutazioni riconosciute vengono consolidate di anno in anno. Sugli investimenti effettuati nella Gestione Separata dal 31 marzo 2018 è previsto un rendimento annuo minimo garantito pari allo 0,00%.

Per ulteriori dettagli, cfr. Nota Informativa, "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", punto 3.

Garanzia per le adesioni dal 30 giugno 2015

La garanzia prevede che la posizione individuale, derivante dai contributi versati nella Gestione Separata, in base alla quale sarà calcolata la prestazione, si rivaluta in base al tasso annuo di interesse minimo pari allo 0,00%. Le rivalutazioni riconosciute vengono consolidate di anno in anno.

Per ulteriori dettagli, cfr. Nota Informativa, "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", punto 3.

Criterio del "costo storico"

La politica di investimento della gestione separata è connessa alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso.

Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di ramo I ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, interessi, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze in rapporto alla giacenza media delle attività.

La politica mira a mantenere costantemente un basso livello di rischio del portafoglio e a perseguire la stabilità di performance positive nel corso del tempo tenendo conto del vincolo di garanzia di rendimento minimo, non rinunciando a cogliere opportunità d'investimento tali da consentire moderati extra-rendimenti oltre il livello della garanzia.

La scelta degli investimenti è determinata sulla base della struttura degli impegni assunti nell'ambito dei contratti assicurativi collegati alla gestione e dall'analisi degli scenari economici e dei mercati di investimento.

Tipologia degli strumenti finanziari

Nella gestione degli investimenti, la Società si attiene ai seguenti limiti, fissati dal Regolamento di Previdenza Concreta:

- Investimenti obbligazionari: massimo 100%,
- Investimenti immobiliari: massimo 40%,
- Investimenti azionari: massimo 35%,
- Investimenti in altri strumenti finanziari: massimo 10%.

In particolare:

- l'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating investment grade, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità. In questo ambito sono ricompresi anche strumenti di investimento di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari;
- la gestione degli investimenti comprenderà attività del comparto immobiliare, incluse le azioni e le quote di società del medesimo settore;
- gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati¹, riconosciuti e regolarmente operanti;
- vi è anche la possibilità di investire in altri strumenti finanziari.

La durata finanziaria (*duration*) degli attivi presenti nella gestione separata sarà orientativamente compresa tra 6,7 e 12,0 anni, in coerenza con la struttura delle *liabilities*.

L'investimento nelle citate tipologie di strumenti finanziari potrà anche essere effettuato indirettamente attraverso l'utilizzo di OICR/OICVM.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rischio e sulla redditività del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio e redditività sulla performance dell'*asset class* associata al derivato e del portafoglio totale.

La gestione separata è denominata in euro.

La redditività degli impieghi avrà come riferimento il tasso medio di rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

¹ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Categorie di emittenti, settori industriali e aree geografiche di investimento

La ripartizione fra le varie classi di attività sarà implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle liabilities.

I pesi percentuali del patrimonio suddivisi per tipologia di strumento finanziario, area geografica e settore di attività verranno ripartiti secondo obiettivi e relativi margini di variazione rappresentati nelle seguenti tabelle:

- Investimenti per tipologia di strumento finanziario (*percentuali rispetto al totale del patrimonio*):

SAA (Level 1)	Lower Bound	Target	Upper Bound
Cash & Cash Equivalent	0,00%	6,62%	7,12%
Government and Govt. related bonds	38,80%	45,93%	60,10%
Corporate and Securitized Bonds	29,50%	42,73%	50,80%
Private Debt	0,00%	0,00%	4,00%
Listed Equity	0,00%	3,35%	5,20%
Multi Asset and Liquid Alternatives	0,00%	0,00%	3,00%
Private and Infrastructure Equity	0,00%	0,00%	4,00%
Real Estate	0,00%	1,37%	2,50%
Other Investments	-1,00%	0,00%	3,00%
Total	100%		
Total Duration Fixed Income	6,7	8,4	12,0

- Investimenti per area geografica (*percentuali rispetto al totale del patrimonio*):

Area geografica	Minimo		Massimo
Area Unione Europea	70%		100%
Area Stati Uniti	0%		20%
Altro	0%		20%

- Investimenti per settore industriale secondo la classificazione GICS (*Global Industry Classification Standard*): le Strategic Asset Allocation da includere nel calcolo del limite, sia per il nominatore sia per il denominatore, sono le seguenti
 - o Corporate and Securitized Bonds
 - o Private Debt
 - o Listed Equity

Settore industriale	Minimo	Massimo
Finanziari	15%	65%
Non finanziari	35%	85%

Possono infine essere effettuati investimenti in attivi emessi dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS 26 Ottobre 2016, n.30, nei limiti previsti dal Regolamento di Previdenza Concreta.

L'Euro è la principale valuta dei titoli presenti nella Gestione separata. Nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa di settore è possibile l'utilizzo di titoli anche in altre valute, mantenendo un basso livello di rischio, anche mediante l'utilizzo di strumenti di copertura del rischio di cambio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

L'investimento in titoli obbligazionari, come evidenziato, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze e a garantire un adeguato grado di liquidità.

Le decisioni di investimento verranno prese sulla base di analisi quantitative e qualitative degli scenari macro economici e delle prospettive macro-finanziarie relative alle diverse aree geografiche, ai settori merceologici e alle valute, con l'obiettivo di cogliere, per la componente obbligazionaria, opportunità di posizionamento del portafoglio con riferimento alla curva dei rendimenti dei titoli di Stato nonché dei differenziali dei tassi di interesse offerti dai titoli corporate rispetto ai titoli governativi, sempre in coerenza con la durata degli impegni delle passività.

La selezione dei singoli titoli azionari è basata sia sull'analisi di dati macroeconomici (tra i quali ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, potenzialità di crescita e posizionamento sul mercato).

È privilegiato comunque l'investimento in titoli ad elevato dividendo in modo da garantire redditività corrente alla gestione.

Le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nelle sezioni 6.2 e 6.3 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione.

La rotazione annua degli asset (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 1 volta il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'Active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di

remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'Active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'Active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DEGLI INVESTIMENTI

Gli organi e le strutture della Società cui sono stati affidati i compiti afferenti al processo degli investimenti del Fondo sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione,
- l'Alta Direzione,
- la Funzione Investimenti,
- Struttura Life Insurance,
- il Gestore finanziario.

Si fa presente che per “Alta Direzione” s'intende l'amministratore delegato, il direttore generale, nonché l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale (cfr. *Regolamento IVASS N. 24 del 06/06/2016, art. 2 (Definizioni), comma 1, lettera c)* concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche).

4.1 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento a FUTURO ATTIVO, Il Consiglio di Amministrazione della Società ha i seguenti compiti:

- definisce e adotta la Politica d'investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- impartisce le direttive all'Alta Direzione in merito all'attuazione, mantenimento e monitoraggio della Politica, anche con riguardo alle attività esternalizzate.

In tale ambito:

- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria (“Relazione periodica” o quella a carattere straordinario) e valuta le proposte formulate dall'Alta Direzione, adottando le relative determinazioni. La Relazione periodica è prodotta con frequenza almeno semestrale. La Relazione a carattere straordinario è prodotta in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio;
- impartisce le direttive per la definizione delle procedure di controllo interno della gestione finanziaria, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo;
- impartisce le direttive per la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo, valutando le proposte formulate dall'Alta Direzione.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di revisionare periodicamente la Politica di investimento, almeno ogni tre anni, provvedendo, se necessario, alla relativa modifica.

4.2 –ALTA DIREZIONE

Con riferimento a FUTURO ATTIVO e in base alle direttive ricevute, l'Alta Direzione della Società ha la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica.

In tale ambito, l'Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento;
- adotta le procedure di controllo interno della gestione finanziaria, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce il contenuto e la

-
- tempistica per la produzione/presentazione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento;
 - adotta la politica in materia di esercizio dei diritti di voto, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
 - presenta al Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica (o quella di carattere straordinario), formulando le relative proposte;
 - esercita il controllo sull'attività svolta, assumendo le relative determinazioni.

4.3 - FUNZIONE INVESTIMENTI

Con riferimento a FUTURO ATTIVO, la funzione Investimenti della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, formulando all'Alta Direzione le relative proposte, anche con riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- fornisce le indicazioni al Gestore finanziario, per l'attuazione delle strategie di investimento e ne valuta l'operato.

In tale ambito, produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento di facile lettura, destinata ad essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, al fine di consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e derivati;

- verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento;
- produce la reportistica sulla gestione finanziaria e l'attività di investimento per l'Alta Direzione; in particolare produce una Relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio, predispone una Relazione a carattere straordinario;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo degli investimenti, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- contribuisce alla definizione, allo sviluppo e all'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, nonché alla definizione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento per l'Alta Direzione.

4.4 STRUTTURA LIFE INSURANCE

Con riferimento a FUTURO ATTIVO, la struttura Life Insurance della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, con particolare riguardo alla definizione delle prestazioni obiettivo di cui al paragrafo 2.2, formulando all'Alta Direzione le relative proposte;
- monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, con l'obiettivo di identificare la struttura delle *liabilities* della forma pensionistica.

4.5 - GESTORE FINANZIARIO

Genertel S.p.A., come indicato nella Premessa, ha conferito delega di gestione a Generali AM SGR S.p.A., con sede a Trieste, in Via Machiavelli, n. 4, società specializzata, nell'ambito del Gruppo, nell'attività di gestione finanziaria.

Generali AM SGR S.p.A. svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- investe le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- trasmette periodicamente alla Funzione Investimenti una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercita il diritto di voto spettante a FUTURO ATTIVO inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Alta Direzione.

Generali AM SGR S.p.A. svolge inoltre i seguenti ulteriori servizi, accessori a quello di investimento:

- effettua i controlli sull'attività di investimento, con particolare riguardo ai parametri di gestione, alle soglie di rischio, al rapporto rischio/rendimento (come dettagliato nella sezione 5);
- produce e invia la reportistica relativa ai controlli effettuati alla Funzione Investimenti e alla Struttura del Risk Management (cfr. sezione 5).

5. SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

In premessa si evidenzia che la Società ha adottato un assetto organizzativo di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le disposizioni emanate in materia dall'ISVAP con il Regolamento n.38 del 3 luglio 2018.

Tale assetto organizzativo prevede, in sintesi, tre livelli di difesa:

- i controlli di primo livello nell'ambito delle attività di linea,
- i controlli di secondo livello da parte delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e assimilate, quali, ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, la Funzione Antiriciclaggio deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- i controlli di terzo livello da parte dell'Internal Audit.

Per quanto concerne, in particolare, i controlli di secondo livello:

- la Struttura del Risk Management assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, supportando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione e nel giudizio di adeguatezza delle strategie di gestione dei rischi rispetto al Risk Appetite e degli strumenti di identificazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. La funzione fornisce altresì, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione delle esposizioni e della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. In particolare, la funzione monitora l'implementazione della Politica, con specifico riguardo alle soglie di rischio definite, riportando al Consiglio di Amministrazione, con tempestività, in merito alle eventuali criticità maggiormente significative;
- la funzione di Compliance ("Compliance") ha la responsabilità di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a gestire il possibile rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, subire perdite economiche o danni alla reputazione conseguentemente alla non conformità con le leggi, i regolamenti, le disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza o con le norme di autoregolamentazione, nonché il rischio derivante da cambiamenti sfavorevoli della legge o dell'orientamento giurisprudenziale (rischio di non conformità);
- Funzione Attuariale ("FA") contribuisce all'effettiva implementazione del sistema di gestione dei rischi, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione circa l'affidabilità ed adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, delle metodologie e relativi modelli ed ipotesi attuariali utilizzati.

In tale ambito, la procedura interna di controllo della gestione finanziaria di FUTURO ATTIVO è formalizzata in un apposito documento approvato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione.

La predetta procedura è volta ad assicurare che le azioni poste in essere dai soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

In particolare, si evidenzia che, nell'ambito della procedura, sono previsti specifici controlli in relazione ai parametri di gestione ed alle soglie di rischio, secondo specifiche modalità ivi dettagliate.

È altresì previsto il regolare monitoraggio del rapporto rischio/rendimento ed individuata una metodologia di analisi della *performance attribution* (ove applicabile).

Particolare attenzione è posta alla misurazione dei costi di gestione e negoziazione e al monitoraggio della popolazione di riferimento, secondo quanto evidenziato nella sezione 2.1.

Sono, pertanto, riportati di seguito i controlli più significativi previsti dalla procedura interna, per ciascuna linea del Fondo Pensione.

<i>Parametro</i>	<i>Owner</i>	<i>Contributore</i>	<i>Modalità di verifica</i>	<i>Periodicità</i>
<i>Performance</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento, sia in assoluto sia in relazione all'andamento del mercato</i>	<i>semestrale/ trimestrale/ a richiesta</i>
<i>Variabilità rendimento medio</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Calcolo del valore effettivo, confronto con quello atteso e con la perdita massima accettabile ²</i>	<i>semestrale/ trimestrale/ a richiesta</i>
<i>Duration titoli obbligazionari</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Calcolo del valore e verifica che sia in linea con le indicazioni riportate nel Documento</i>	<i>semestrale/ trimestrale/ a richiesta</i>
<i>Turnover di portafoglio</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Calcolo e monitoraggio del valore</i>	<i>semestrale/ trimestrale/ a richiesta</i>
<i>Tracking error volatility</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Calcolo e monitoraggio del valore</i>	<i>semestrale/ trimestrale/ a richiesta</i>
<i>Limiti di investimento</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti prestabiliti nel Documento</i>	<i>semestrale/ trimestrale/ a richiesta</i>
<i>Performance attribution (ove applicabile)</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Attribuzione della differenza tra risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento rispetto a quelli attesi ai diversi fattori</i>	<i>semestrale/ trimestrale/ a richiesta</i>

² Perdita massima accettabile = (rendimento atteso – 2,58 σ)

<i>Controllo costi di gestione, di negoziazione e degli OICR/OICVM</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR</i>	<i>Analisi dei costi sostenuti e verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti. Controllo sulla coerenza tra costi effettivi per gli OICR/OICVM e quanto previsto dalle previsioni regolamentari o dalle convenzioni di gestione.</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Verifica procedure</i>	<i>Compliance</i>		<i>Verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica d'investimento</i>	<i>semestrale</i>
<i>Monitoraggio popolazione di riferimento</i>	<i>Life Insurance</i>		<i>Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite</i>	<i>annuale</i>

6. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'

6.1 - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI / INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Gruppo Generali ha preso parte a diverse iniziative volte a promuovere un'economia globale sostenibile. In particolare:

- 2007 - Global Compact delle Nazioni Unite
- 2011 - Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (PRI)
- 2018 - Adozione della Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare gli investimenti agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi
- 2020 - Net Zero Asset Owner Alliance

Inoltre, ogni tre anni il Gruppo Generali effettua il cd "sustainability materiality assessment" su un insieme di aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività principali esercitate, alla strategia aziendale e al contesto economico, ambientale, sociale.

6.2 – INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

Per **rischio di sostenibilità** si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. L'identificazione dei rischi di sostenibilità che possono avere un impatto significativo sul valore dei nostri investimenti è un dovere nei confronti degli stakeholder e degli investitori del Gruppo.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno per l'investimento responsabile nella "Investment Governance Group Policy" e nella "Integration of Sustainability into Investment and Active Ownership Group Guideline" le quali includono anche la gestione dei rischi di sostenibilità.

Il Gruppo ha definito un quadro di investimento sostenibile e adotta specifiche linee guida al fine di:

- tenere conto del rischio di sostenibilità derivante dalla strategia e dalle decisioni di investimento;
- gestire il potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità derivanti dalla propria strategia di investimento.

Il framework per gli investimenti sostenibili si compone di quattro pilastri volti a:

- escludere dagli investimenti emittenti, settori o attività per problematiche legate a fattori ambientali, sociali o di governance non allineati a standard minimi di best practice di business o basati su norme internazionali che impattano sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o che espongono il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali;
- integrare nell'analisi e nelle decisioni di investimento, tra le diverse asset class, la valutazione degli impatti di lungo periodo sui fattori di sostenibilità;

sviluppare programmi di investimenti tematici sostenibili che promuovano specifici obiettivi ambientali o sociali;

- svolgere attività di gestione degli investimenti sulle società partecipate (attraverso il voto alle assemblee generali annuali e/o l'engagement) al fine di promuovere buone pratiche nel considerare i fattori di sostenibilità e il rischio nel loro piano a lungo termine e nelle loro pratiche commerciali.

6.3 – PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento.

Come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

Tuttavia, attualmente, in relazione ai Comparti di FUTURO ATTIVO, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link:

<https://www.genertel.it/informativa-sostenibilita-e-politiche-di-impegno>

7. MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente documento nel corso dell'ultimo triennio:

Data	Descrizione sintetica delle modifiche apportate
17.03.2026	• Per la gestione separata Previdenza Concreta viene recepita nella tabella la ripartizione strategica degli attivi, la nuova "Strategic Asset Allocation" relativa al 2026. • Per la gestione separata Previdenza Concreta si recepiscono gli aggiornamenti dei parametri di rendimento.
20.03.2025	• Inserimento della definizione di mercati regolamentati. • Per la gestione separata Previdenza Concreta viene recepita nella tabella la ripartizione strategica degli attivi, la nuova "Strategic Asset Allocation" relativa al 2025. • Per la gestione separata Previdenza Concreta si recepiscono gli aggiornamenti dei limiti geografici e settoriali; • Per la gestione separata Previdenza Concreta si recepiscono gli aggiornamenti dei parametri di rendimento ed inflazione.